Anno III — Sabato 25 Luglio 1868 — Num. 176

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 24 Luglio

—

La *Corrispondenza Generale* di Vienna parlando delle voci corse circa un preteso riavvicinamento dell'Austria alla Prussia, nega che in esse vi sia qualche cosa di vero e dichiara che nessun fatto venne finora a confermarle. Essa peraltro dice che queste voci, pur mancando di fondamento, sono l'espressione di voti individuali, frase che non sappiamo a chi precisamente debba applicarsi. Altre volte è stato detto che il ministro Beust desiderava di venire a un accordo col Governo prussiano, onde le due potenze, restando ciascuna nella sua sfera d'azione, potessero mutuamente giovarsi. Ma non pare che questi sentimenti amichevoli abbiano mai trovata corrispondenza a Berlino, ove sembra radicata l'idea che l'Austria miri sempre a creare difficoltà e imbarazzi alla Prussia, pur fingendo di volere stringer con essa rapporti leali e benevoli. Qualche giornale ha parlato di un partito esistente alla Corte prussiana, capitanato da Moltke, il quale accoglierebbe assai volentieri l'idea d'un riavvicinamento fra l'Austria e la Prussia; ma anche questa voce fu lasciata cadere e nessun fatto è venuto a confermare cotali intendimenti. Finora pertanto i voti personali, quali che sieno, a cui accenna la *Corrisp.* pare che veramente non abbiano alcuna probabilità di effettuazione.

La vita politica in Austria non si ridesterà che all'epoca della convocazione delle diete provinciali fissata pel 22 del mese venturo. Allora la Boemia occuperà il primo posto nell'attenzione pubblica. Gli agitatori czechi si ostinano sempre più nel loro sistema di resistenza e d'astensione. Essi hanno di nuovo presa definitivamente la risoluzione di non comparire alla loro Dieta, ed abbandonano così il terreno ai Tedeschi. Si dà come positivo ch'essi ricevettero da Pietroburgo e da Mosca il consiglio di perseverare ancora due o tre mesi in questa condotta, cioè sino a quando una gran guerra muterà radicalmente la situazione.

Dai giornali viennesi sappiamo che il signor Benicky, presidente del Comitato centrale degli honweds, fu chiamato giorni fa mediante una lettera anonima presso d'un honwed, che prima di morire voleva consegnare in proprie mani al signor Benicky dei documenti relativi alla campagna del 1849. Il signor Benicky si arrese infatti a questo invito e si recò ad Ofen, da dove non è più ritornato. L'honwed veterano Dulovitz ricevette una lettera anonima nella quale si dichiara che Benicky cessò di viver sino da giovedì perchè egli nuoceva alla causa degli honweds. Le ricerche fatte dall'autorità non condussero a nessuna scoperta. Intorno a questo fatto la *Debatte* di Vienna dice che regna a Pest un'agitazione vivissima, essendo questa una vittima d'una *vehme* rivoluzionaria che mette in pensiero il governo e la società. Il *Morgen Post* dice che sinora non si saprebbe imputare a nessun partito questo misfatto. Benicky apparteneva all'estrema opposizione e si trovò in serio conflitto con Perczel. Del resto apparrebbe che altre minaccie sarebbero state fatte a personaggi che si agitano su la scena politica.

Le corrispondenze parigine fanno cenno d'un fatto che, se si avverasse, produrrebbe conseguenze gravissime. Si pretende che il governo francese faccia attualmente ogni sforzo per aggruppare intorno alla sua alleanza tutti i piccoli Stati del nord dell'Europa, cioè la Svezia, la Danimarca, l'Olanda ed il Belgio. Ciò sarebbe la realizzazione di una idea raccomandata da Thiers quando l'anno passato esaminava in un suo discorso, a proposito dei cambiamenti avvenuti in Germania dopo Sadowa, qual'era il migliore contegno che potesse prender la Francia per scongiurare la crescente preponderanza prussiana. D'altra parte si crede di poter considerare come positiva l'esistenza, se non di una alleanza, almeno d'un accordo perfettamente determinato riguardo agli affari d'Oriente tra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia, e lo si deduce dal fatto che il governo francese manda due navi ad assistere alla festa che la marina austriaca deve dare a Pola e a Trieste alla squadra inglese del Mediterraneo.

La notizia che la figlia del re di Svezia Carlo XV, la principessa Lovisa, è fidanzata al principe reale di Danimarca, ha un'importanza politica. Da un pezzo vedevasi farsi innanzi questo avvenimento che lusinga l'amor proprio della Corte di Danimarca, mentre risponde alle idee sull'avvenire della Corte di Svezia. Il re Carlo di Svezia e Norvegia non avendo infatti successori maschi, le corone dei tre regni del Nord potranno essere raccolte un giorno sulla testa della giovane coppia. Per affrettare questo avvenimento, si può pure pensare a rinunzie al trono che il popolo di Danimarca sarebbe disposto ad ottenere per amore o per forza. La giovane età della fidanzata farà senza dubbio differire per qualche tempo il matrimonio, ma appena abbia avuto luogo, ci sarà da aspettarsi ulteriori pratiche per lo stabilimento dell'unione scandinava.

I giornali della Rumenia hanno ultimamente annunziato che il componimento della differenza sussistita fra l'Austria e la Rumenia è da attribuirsi principalmente all'influenza del principe Napoleone. Relazioni autentiche venute posteriormente da Bukarest, confermano quella notizia. I ministri del principe Carlo non avevano mai negato al console austriaco la chiesta soddisfazione de' suoi giusti reclami, ma nel fatto poi non gliela davano mai e tiravano innanzi con tergiversazioni d'ogni maniera. Giunto a Bukarest il principe Napoleone, alla prima udienza concessa al ministro Bratiano disse l'animo suo, talchè il ministro non giudicò più conveniente di giocare la commedia col console austriaco e diede la chiesta soddisfazione.

La *Gazzetta Crociata* annunzia che, dopo avere aderito in principio alla proposta russa, relativa alle palle esplosive, il gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa di provocare la formazione di una commissione internazionale di militari competenti, affine di ricercare e determinare, tenendo conto per quanto è possibile delle leggi dell'umanità, i limiti nei quali debbono esser quindinnanzi adoperati i proietti esplosibili non soltanto pei fucili, ma anche pei pezzi di artiglieria. La *Gazzetta Crociata* dice tener da buona fonte che la proposta prussiana ha trovato la migliore accoglienza a Pietroburgo, e crede potere annunziare che la Commissione internazionale si adunerà forse nel corso di autunno.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

—

Noi ci siamo astenuti sempre dal guidar per mano gli eletori. Soltanto crediamo opportuno di ricordare ad essi alcune cose, le quali non dovrebbero essere da alcuno dimenticate.

Prima di tutto, l'essere *elettore* è non soltanto un *diritto*, ma impone un *dovere* da esercitare.

Non si è *elettori*, come non si è deputati soltanto per sè, lo si è per tutto il paese.

Chi non fa uso del suo *diritto* e non esercita il suo *dovere* non è degno della libertà. Egli ha la natura, o l'abitudine dello schiavo; egli porta nell'Italia libera l'eredità dei tristi tempi della servitù, ed impedisce la libertà. Egli porge l'esempio di quella trascuranza che poscia si comunica alle rappresentanze ed ai governi e diventa il male di tutti. Non soltanto è vero, che un paese ha quel governo che si merita, ma anche quello che il paese stesso gli dà, ed è come governo quello che il paese stesso è.

Colla libertà nessuno ha diritto di lagnarsi del governo; poichè esso è per lo appunto quello che il paese lo ha fatto.

Bisogna adunque essere attivi, vigilanti ed operosi come cittadini e come elettori, se si vuole avere un buon governo nel Comune, nella Provincia, nello Stato.

L'eleggere è difficile di certo: e per questo appunto bisogna essere diligenti ed intendersi tra la maggioranza degli elettori. Niente giustifica l'abbandono della cosa pubblica.

Chi s'ha da elegere?

Prima di tutto gente onesta, morale ed operosa, gente che ha mostrato di voler bene al paese e di saper fare qualche cosa per lui. Poi si deve considerare che trattandosi d'innovare i paesi colla libertà, colla educazione, colla libertà, con un nuovo slancio economico, bisogna eleggere persone conformi al bisogno dei tempi.

Ciò vuol dire, che bisogna introdurre nei Consigli l'elemento giovane, quello che comprende i nuovi tempi, che li ha desiderati e voluti ed aiutati, quello che sente la necessità di estendere e migliorare la istruzione, d'innovare la beneficenza ed ogni istituto relativo, d'introdurre le buone istituzioni civili, sociali ed economiche, di associare tutti i migliori elementi al miglioramento del paese, di aprire nuove fonti al lavoro ed alla prosperità paesana, di conciliare gli animi nell'operare d'accordo tutto ciò che giova alla piccola ed alla grande patria.

Lasciate fuori coloro che, per dominare, si acconciarono a servire lo straniero, coloro che della pubblica cosa fanno l'utile proprio, coloro che seminano la discordia per ingiustificata ambizione di soprastare, gl'inetti, gli immobili per sistema, i bindoli: ed eleggete invece quelli che hanno le qualità contrarie.

Dopo le prime prove, ormai il paese deve sapere che cosa vuole e chi vuole e perchè li vuole. Si tratta adunque di mettersi d'accordo. Sappiasi che ora si governa colla pubblica opinione ed alla scoperta, e che quindi bisogna eleggere anche persone che la rispettino e che abbiano le idee del tempo.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 23 Luglio.

Con questo sollione che vi arde, la Camera tiene quasi tutti i giorni due sedute, senza contare quelle degli Uffizii, delle Commisioni, della Presidenza. È un vero atto di patriottismo lo stare adesso rinchiusi nella sala dei 500; alla quale poco rimedio apporterà la riforma che si decretò di fare.

La legge sulle strade della Sicilia corre pericolo alla votazione finale, per lo strafare dei meridionali che vollero mantenere le comandate o servitù personali, e per le soverchie pretese verso lo Stato. Que' famosi patriotti di sinistra vogliono che il Governo spenda e che i poveri lavorino per loro.

La Commisione de' tabacchi si mise d'accordo col ministro e si spera che il suo relatore Martinelli avrà presto in pronto la relazione. La Commissione del Corso forzoso lavora e deve essere prossima alle sue conchiusioni. Nelle sedute ordinarie la Camera discute la legge della contabilità. Temo che di questo passo la legge sui feudi non passi.

Il Lamarmora si disse inconscio della memoria pubblicata da un ufficiale per iscusare la sua condotta misteriosa nel 1866. La scusa è che dopo il 26 giugno egli non aveva più il comando. O chi lo aveva allora? Perchè il Lamarmora mantenne a sè stesso la responsabilità di un comando che non aveva più? Perchè non lo disse? Perchè non non parlò prima? La responsabilità ad ogni modo è tutta sua.

Come è sua la responsabilità della strana pubblicazione d'un documento importante quale è il piano di guerra comunicatogli il 19 giugno dal Governo prussiano.

Quel documento poi gli dà torto marcio; e di questo ve ne dirò in altro momento. Il Lamarmora è un bravo uomo, un uomo leale; ma non ha nessuna ragione di lagnarsi del Moltke e della sua pubblicazione. Colla sua condotta egli potè lasciar credere peggio di quello che fu. Il piano della Prussia poi era il vero, ed il solo che poteva dare all'Italia i suoi naturali confini. Su tale soggetto mi permetterò di tornare in altro momento.

La pubblicazione intempestiva di siffatti documenti, per parte di uno che non è ora al Governo, è poi una fanciullaggine per non dire altro. Così si può compromettere la politica del Governo, il quale può avere ora le sue ragioni di tenere una posizione tale da non compromettersi con nessuno.

È male, che gli amici del Lamarmora non abbiano avuto alcuna influenza su di lui da trattenerlo dal commettere un atto pregiudizievole di certo al suo paese. O doveva parlare prima, o doveva tacere anche adesso. Così non fa un uomo di Stato. Ecco un altro uomo che si demolisce da sè per un amor proprio puerile. Peccato!

ITALIA

—

Firenze. L'*Opinione Nazionale* accoglie le voci che vanno in giro d'un probabile rimpasto ministeriale. Stando a queste voci, uscirebbero dal gabinetto il Cadorna e il Ribotty. Il Bargoni assumerebbe il portafoglio dell'interno. Dal canto nostro riproduciamo la notizia per mero debito di cronisti.

— Leggiamo nell'*Opinione* del 24:

« Oggi è stata firmata la nuova convenzione pei tabacchi.»

E più sotto.

«L'on. ministro della finanza è intervenuto la sera del 22 ad una seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzato, e le ha esposte le sue idee intorno alla mozione di restringere la circolazione dei biglietti della Banca Nazionale a 600 milioni. Il ministro avrebbe dichiarato essere impossibile di ridurre a codesto limite la circolazione della Banca.»

— A questo proposito leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Un giornale della sera è venuto annunziando con apparente sicurezza che l'onorevole ministro delle finanze, chiamato nel seno della Commissione per il corso forzoso, avrebbe rifiutato di consentire la limitazione della circolazione della Banca perchè il credito mobiliare ha bisogno di avere da essa i 50 milioni che gli occorrono per l'affare dei tabacchi.

Questa notizia o supposizione che sia, non ha verun fondamento.

Il credito mobiliare deve fornire soltanto la metà del capitale cioè 25 milioni, ed è a riflettere che le domande di partecipazione da esso avute superano di gran lunga e da molto tempo questa somma.

—

Roma. L'*Armonia* ha queste novelle da Roma:

Il Santo Padre che fa meravigliare tutti colla prospera salute, si reca quasi ogni dì nelle parti più lontane della città, traversando le vie più popolate in carrozza, e sovente scende di vettura per fare buon tratto di strada a piedi, come l'altro dì a porta del Popolo.

Anche il cardinale Antonelli gode di ottima salute e le voci di malattia a suo riguardo non hanno fondamento; il cardinale Berardi non supplisce alle incombenze dell'eminentissimo segretario di Stato, fuorchè nelle pratiche relative al ministero del commercio.

— Scrivono invece al *Corriere Italiano*:

Il papa da alcuni giorni è assai sofferente, quantunque faccia ogni sforzo per darsi l'apparenza di sano e robusto.

La grande questione che ora tiene occupata la corte romana si è quella di sapere se saranno invitati al concilio ecumenico i principi o meglio i governi degli Stati cattolici; ma sembra prevalere l'opinione negativa.

Dicesi che l'imperatore Napoleone abbia fatto sapere al papa che egli non si farebbe rappresentare se non nel caso in cui fossero invitati i governi d'Italia e d'Austria.

—

Civitavecchia. Scrivono da Civitavecchia alla *Nazione*:

Reduci da Roma l'Infanta di Spagna ed il giovane sposo, arrivarono prosperamente in Civitavecchia. Al porto ricevettero gli omaggi dai capi della marina pontificia e della ufficialità spagnuola in alto uniforme; quindi si imbarcarono sul vapore *Isabella II* e partirono immediatamente per Trieste.

ESTERO

—

Austria. Il signor di Beust incaricò il signore di Werther, ambasciatore di Prussia a Vienna, di chiedere da parte sua un colloquio al signore di Bismark, non che l'epoca — prossima — nella quale potranno incontrarsi i ministri di Prussia e d'Austria.

—

Francia. L'*International* ci giunge colle seguenti notizie:

Si attribuisce al principe Umberto ed alla principessa Margherita l'intenzione di recarsi a visitare Napoleone III durante il di lui soggiorno a Plombières.

Il sig. di Sartiges ministro francese a Roma, a quest'ora avrà ricevuto le prime istruzioni del suo governo, relative al Concilio ecumenico.

Lo stesso diplomatico ebbe ordine di mostrarsi più che mai conciliante nelle questioni che si agitano tra Roma e Vienna, ma senza proporre la menoma mediazione officiale ed officiosa della Francia.

— Si scrive da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

.... È un fatto che qualche cosa di straordinario si prepara da noi. Da pochi giorni in quà sembra che il governo si sia messo risolutamente in una via quasi aggressiva verso quello di Berlino. Per cui non mi farebbe specie se oggi o domani si dovesse udire che la pace di alcune settimane addietro si fosse convertita in una guerra imminente.

Persone che hanno veduto l'imperatore mi riferiscono essere egli più calmo, ma più taciturno del solito. Passa tutta la giornata a leggere e a fare delle lunghe passeggiate nel parco di Fontainebleau.

Dicono che in tal guisa ei si riposa dalle gravi fatiche della politica.... A me pare invece che s'affatichi più che mai pel lavorio continuo della mente.

L'attuale sistema ministeriale è difficile si prolunghi. Anche a ciò pensa Napoleone III, ripetendo sempre: « abbisognare di più unità un Gabinetto. »

—

Prussia. Si scrive da Berlino:

Negli uffici della cancelleria federale si pretende che il generale Moltke, di ritorno da Amburgo, abbia chiesto che la Prussia dovesse annettersi per intiero l'isola di Neuwerk e il baliaggio di Ritxebuttel. Nel domandar ciò si sarebbe servito di queste parole: « Abbiamo, è vero, delle batterie da costa; ma se quei distretti rimangono agli amburghesi e che una guerra scoppii colla Francia, chi ci garantisce ch'essi non faranno al nemico segnali tali da compromettere le nostre mosse strategiche? »

—

Spagna. Il *Times* ha per telegrafo da Madrid: «Dicesi, nei circoli politici, che il duca di Montpensier, indignato delle misure prese a riguardo suo e di sua moglie, ha risoluto di rinunziare alla sua posizione d'infante di Spagna, al suo grado di capitano generale dell'esercito, e a tutte le dignità e decorazioni spagnuole».

—

Belgio. Pare che la formazione della guadia mobile francese abbia messo in apprensione gli uomini di Stato del Belgio. A detta dell'*International*, il governo di Leopoldo II proponesi d'istituire una specie di guardia civica in tutti paesi del regno.

—

Egitto. Scrivono da Gerusalemme al *Moniteur Universal* che la gran cupula della chiesa del Santo Sepolcro è ora intieramente rivestita del suo coperchio di piombo e sormontata da una croce di bronzo dorato, notevole per istile e per eleganza. Nell'interno le pitture murali procedono rapidamente. Verso la fine d'ottobre tutti i lavori saranno terminati e l'edificio intieramente sgombro dell'assito provvisorio di cui è ancora cinto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

—

Elezioni comunali. Alla seduta elettorale di jeri sera il concorso fu minore che nella precedente; sulla quale circostanza chi la presiedeva, Dr. Napoleone Bellina, diresse all'uditorio gravi e schiette parole di biasimo. Difatti l'apatia dei cittadini nell'esercizio di un dovere tanto importante qual'è quello di saviamente eleggere gli amministratori del proprio Comune, è cosa non mai abbastanza da deplorarsi. Si propose però di passare ad una nuova votazione sui nomi proposti e fu ammessa la facoltà di aggiungerne qualche altro, che per caso fosse stato dimenticato, e che tornasse opportuno di richiamare alla memoria degli elettori udinesi. Raccolte le schede (45) e fattone lo spoglio riuscirono proposti i signori: Leskovic Francesco con voti 32, Facci Carlo con 21, Avv. Piccini con 16, Conte Giuseppe Manin con 16, Avv. Astori con 21, ingegnere Morelli de Rossi Angelo con 23, D.r Pecile con 25, Avv. Luigi Carlo Schiavi con 23, Bonini Pietro con voti 18, Fiscal Francesco con 12.

Prima di dire il nostro parere su tali proposte, aspettiamo di sapere se sarà possibile una nuova adunanza per uno de' primi giorni della prossima settimana. Invitiamo intanto i Lettori a mandarci sui nomi proposti le osservazioni che più reputassero utili ed opportune.

—

Una proposta. Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Redattore,

Ella è consuetudine generale quella di far concorrere alla costituzione dei civici consigli dei municipi, i rappresentanti di tutte le professioni liberali, e commerciali, onde aver sempre nel loro seno chi possa chiarire e discutere con cognizione di causa qualunque siasi questione, concernente quelle professioni, che potesse venire ventilata in quei consigli. Anco in quello di Udine si seguì sino a questi ultimi anni una consuetudine sì commendevole; per cui tra i nostri Consiglieri si ebbero sempre e Ingegneri e Legisti e Commercianti e Possidenti, e benchè in scarso numero, poichè limitato ad un solo, anche medici.

Ora però manca anche quest'uno, poichè dopo cessato dalle sue funzioni il benemerito Consigliere Pagani non si avvisò ancora a sopperire a tanta lacuna. Credo quindi mio debito di chiamare su questo punto l'attenzione degli elettori dei novelli consiglieri, perchè vogliano scegliere a questo uffizio anco un medico, non sapendo come altrimenti potessero nel Consiglio nostro venir pertrattate materie concernenti l'igiene e la terapia o la polizia medica senza l'ajuto dei lumi di un savio versato in quelle ardue scienze. Non potendo quindi dubitare che i nostri elettori non sieno convinti della necessità di provvedere a questo grande uopo, non ispenderò indarno le mie parole a codesto, standomi contento ad agevolare la scelta del Medico che potrebbe egregiamente adempire questo uffizio geloso. E siccome mi è avviso che per gravarsi di tanta cura l'esercente della scienza salutare debba avere, oltre che il corredo di studii speciali, anco il dono di un pronto e facile eloquio, l'animo franco, ed essere sciolto da ogni pubblico ministerio, così nella schiera dei Medici udinesi non trovo che un solo che riunisca in sè tutti questi avvantaggi, poichè quasi tutti ministrano pubbliche funzioni o sono costretti a servire ad una numerosa clientela, e questo medico su cui pel pubblico bene vorrei che cadesse la scelta degli elettori è il dott. Odoardo de Rubeis cittadino udinese.

Ed io raccomando tanto più caldamente la di lui elezione, in quanto che nessun altro motivo che il desiderio di ben fare mi move a proporlo qual Consigliere municipale, non essendo io a lui legato da nessun vincolo d'amistà, da nessun debito di riconoscenza.

G. Z.

—

ELEZIONI AMMINISTRATIVE (*)

In vista delle prossime elezioni amministrative non sarà fuor di luogo la pubblicazione di un quadro statistico della *diligenza* dei signori Consiglieri della Provincia e del Comune.

Servirà questo ad illuminare gli elettori almeno sulla buona volontà ed operosità dei Candidati, se non sulla loro capacità, che del resto crediamo non occorra superiore e singolare per bene adempiere ai doveri di Consigliere Provinciale o Comunale, ufficii pei quali più che altro importa la diligenza, l'amore della cosa pubblica e l'interesse vero affinchè vada il meglio possibibile. Ne temiamo di mancare ai dovuti riguardi verso alcuni del resto onorevoli signori, se francamente diciamo a que' Consiglieri i quali furono più volte assenti che presenti alle riunioni delle legali rappresentanze del Comune o della Provincia: Signori, deponete un mandato che gli Elettori, nella speranza che poteste occuparvi a vantaggio del vostro paese, vi confidarono, e che Voi accettaste sì, ma non adempiste, e fate luogo a chi con interesse ed amore si occuperebbe della cosa pubblica del nativo paese.

Il Consiglio Comunale,

dal maggio 1867 (epoca in cui si rinnovò in molta parte) a tutto luglio 1868, si riunì 24 volte, ed in queste sedute non risposero all'appello:

il Consigliere Arcan per 9 volte, Astori per 3 vonlte, Billia per 1, Canciani per 3, Ceconi Beltrame per 1, Cortelazis per 5, Gropplero per 1, Luzzato per 1, Keckler per 3, Mantica per 1, Marchi per 12, Martina 10, (Morelli Rossi) per 5, Moretti per 17, Morpurgo per 7, De Nardo per 24, Pagani per 1, (Pecile) per 11, Peteani per 2, (Piccini) 11, de Poli 4, Prampero per 2, Presani per 11, (Someda) per 11, Tellini per 9, Tonutti per 13, (Toppo) per 6, della Torre per 9, Trento per 4, Tullio per 15, Volpe per 4, Vorajo per 7 volte.

N.B. I signori Pagani e Vorajo furono sostituiti or fa un anno dai signori Cortelazis e Prampero

Il Consiglio Provinciale,

dal principio dell'anno 1867 a tutto luglio corr. tenne 16 Sedute, ed in queste non risposero all'appello:

il Consigliere Attimis Maniago per 10 volte, Bellina per 6 volte, Brandis per 4, Caffo per 9, Calzutti per 5, Candiani per 1, Chiaradia per 10, Cuccovaz per 10, d' Arcan per 7, della Torre per 1, De Senibus per 5, De Nardo per 14, Fabris Giov. Batta per 0, Fabris N. per 2, Faccini per 0. Franceschinis per 12, Galvani per 0, Gonano per 11, Gortani per 4, Grossi per 11, Malisani per 0, Maniago per 2, Marchi per 7, Martina per 1, Milanese, Monti per 2, Morelli Rossi per 3, Moretti per 5, Morgante per 1, Moro G. per 1, Moro D. per 1, Nussi per 9, Oliva per 14, Ongora per 6, Pollami per 1, Poletti per 5, Rizzi, Rizzollatti per 10, Rota, Salvi per 6, Secli per 15, Simonetti per 8, Simoni per 4, Spangaro per 6, Tommasini per 7, Turchi per 9, Vidoni per 2, Voraio per 7, Zapoga per 7, Zitti per 11 volte.

Le cifre sono eloquenti, e speriamo che gli Elettori consulteranno questo prospetto e non rieleggeranno que' Consiglieri i quali in passato non diedera prova di diligenza.

N. M.

(*) Alcuni cittadini ci pregano a pubblicare la Statistica della *diligenza* dei Consiglieri provinciali e comunali di Udine, a cui abbiamo accennato in un recente articolo, e quale venne compilato (dietro esame dei protocolli) dal nostro amico N. M. Sarebbe però opportuno che nella circostanza delle elezioni, venissero comunicati d'Ufficio insieme ad altri che esprimessero l'attività dei Consiglieri nelle speciali Commissioni.

Beni ecclesiastici. La vendita dei beni ecclesiastici procede nel miglior modo anche nella nostra Provincia. Nell'incanto che ebbe luogo jer l'altro, 23, presso l'Ufficio di Udine, i lotti venduti furono 11. Il loro valore di stima era di lire 71351.73 e furono deliberati per lire 94881.75, verificandosi quindi un aumento sul prezzo di stima di lire 23530. Queste cifre dimostrano che i pregiudizii di un tempo sono molto in ribasso e che l'amore alla proprietà si fa sempre più generale. Ottimi indizii pei quali ci congratuliamo col nostro paese.

—

VI. Elenco delle offerte a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Cepletischis:

Comune di Carrè Lire 4.00, Ceggia 2.05, Magnano 11.32, Erbe 5.00, Valdobiadene 20.00, Legnago 18.25, Drenchia 50.00, Grimacco 59.53, Torcella 450.00, Lestizza 40.00, Chioggia 50.00, Lonigo 20.00, S. Giovanni di Manzano 40.00, Buttrio 10.83, Nogarola di Rocca 20.00, Illasi 60.00, Pieve di Cadore 41.33, Vivaro 40.00, Sacile, Caneva e Brugnera 24.00, Bonavigo 6.12, Palazzolo dello Stella 150.00 Follina 5.91, Commissariato di Feltre 10.84, Tregnago 40.00, Tolmezzo 2.53, Oderzo 11.62, Curia Arcivescovile di Udine 61.67, Vescovo di Treviso 100.00, Comune di Manzano 14.33, Gallio e Lusiana 30.00, Stregna 60.00, Attimis 50.00, Collalto 50.00, Coletta di alcuni privati di Gonzaga 56.25

Totale Lire 1615.58

Riporto la somma risultante dagli altri cinque elenchi 5612.25

Totale delle offerte it. L. 7227.83

—

Resoconto degl'introiti ottenuti a favore dei danneggiati del Comune di Raveo nell'Agosto 1867.

Esatti dai Comuni della Carnia.

Raveo. In legnami ridotti in Comune L. 356.44 Calce 70, lire 570.24. Fabbriceria in contanti l. 691.60. Totale in questo Comune l. 1618.28.

Forni di Sopra l. 1.80, Ampezzo l. 7.53, Cavazzo l. 1.01, Amaro l. 2.37, Paluzza l. 1.85, Ligosullo l. 2.21, Villa-Santina l. 30, Verzegnis l. 3.59, Preone l. 9,87. Totale dei Comuni della Carnia l. 60.26.

Comuni della Provincia.

Andreis l. 2.99, Aviano l. 8.63, Azzano Decimo l. 4.—, Barcis l. 12.—, Bottrio l. 25.—, Chions l. 6.98, Clauzetto l. 4.17, Cimolais l. 5.—, Drenchia 3.43, Fiume l. 3.70, Grimacco l. 3.65, Lestizza l. 60.—, Montenars l. 6.76, Moggio l. 3.63, Pinzano l. 5.04, Palma l. —,76, Pordenone l. 15.—, Pagnacco l. 11.50, Resia l. 2.75, Rivignano l. 20.—, Spilimbergo l. 7.24, Sacile l. 7.72, Tavagnacco l. 4.25, Vivaro l. 20.— Totale dei Comuni della Provincia l. 244.20. Dal def. D. Odorico Pariscenti di Udine l. 9.87.

Totale in complesso l. 1932.61.

Riparto fra le famiglie danneggiate operato dal sottoscritto in base ai bisogni dei danneggiati stessi.

Bonanno Domenico da vedova l. 472.79, Santa ved. Bonanno l. 399.66, Bonanno Giov. Batt. 171 03, Bonanno Daniele l. 161.87, Bonanno Agata e sorelle l. 159,44, Bonanno Domenico Florida l. 60.16, Bonanno Luigi Florida l. 60.17, Bonanno Giuseppe l. 71.31, Brovedan Antonio 23.07, Vriz Leonardo l. 310.44.

Spese di posta ed altre inerenti alla estradduzione del legname e facitura della calce: l. 42.67. Somma che va pareggiare l'esatto l. 1932.61.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione il suo operato, ringraziando tutti i Comuni che hanno concorso a sollievo di questi infelici però non potendo far a meno di esternare il disinganno risultato dalla poca carità pubblica ed in ispecialità dalle Comuni della Carnia e l ispecialità da quelle che pochi anni addietro furono da questo Comune sussidiate.

Dal Municipio di Raveo
li 14 Luglio 1868.

Il Sindaco
ANT. DE MARCHI.

—

Da Pordenone ci mandano lo scritto seguente.

Signor Redattore del « Giornale di Udine »

Alcune inesattezze contenute nell'articolo datato « Pordenone 8 Luglio » al N. 163 di questo giornale ci sforzano, per amore di verità, a dar mano alla penna.

La fu in vero brillante e commovente cerimonia quella del 5 Luglio in cui fra il plauso della Città tutta, colla gioja che a tutti brillava sui volti, gli artisti festeggiavano la benedizione della loro bandiera attorno alla quale s'aggruppavano, ed intitolandosi al motto di essa facevano sorgere la speranza vivissima che congiunti in un vincolo, in un'idea correranno per la strada del progresso, saranno buoni cittadini alla patria, e col lavoro e pel lavoro apparecchieranno a sè e ai loro onesta esistenza nobilitata dalle loro fatiche.

L'imprevidenza è la vera perpetua cagione del pauperismo, di questa piaga che, da Malthus in poi, venne messa, si suol dire, all'ordine del giorno e fu la causa di profondissimi studj di menti profondissime. Ma le società operaje fannosi contro a ciò e mettono argine a questa piaga sociale, dacchè provvedendo in caso d'inopia ai bisogni dell'operajo, costituendolo in libera corporazione, lo mettano al caso mediante risparmi mensili ed ebdomandarj di tener sempre alta la fronte, attingendo come abbiamo detto, non alla carità altrui, ma ai propri risparmi.

E di ciò pur ben parlava il sig. sindaco Candiani allorquando aggiunse che tale riunione diveniva l'àncora nobilissima della loro salvezza, perchè quella che domanderanno nell'impotenza o nella vecchiaja non sarà un'elemosina, ma un diritto (acquistato coi loro risparmi).

Ed è appunto qui che l'articolista dimenticò le ultime parole del Candiani allorquando accennò che l'egregio Dr. Ippoliti, padrino nella benedizione della bandiera, promise appoggio *pecunario e morale* alla Società.

Il Dr. Ippoliti non disse certamente ciò. Esso ha troppo nobile carattere, e troppo buon senno lo distinguere per non comprendere come in tale solenne adunanza non era il caso di gettare in faccia promesse d'elemosina a quella riunione che solennizzava appunto l'emancipazione dalle strettoje dell'elemosina, e che si era perciò costituita.

E qui giova poi aggiungere ad onore del signor Ippoliti che a negata ipotesi ch'esso avesse detto le parole che gli si mettono in bocca, non aveva certo bisogno che la sua promessa alcuno gli rammentasse, commettendo con ciò scortesia e indiscrezione.

Ma quello che più che tutto è ad appuntarsi nell'articolo 8 Luglio si è l'obblio in cui venne posto il signor Marsure Presidente della Società.

Tali istituzioni, per quanto sia il ceto operajo avanzato, non cominciano se non vi sia un'impulso: non progrediscono se a capo non vi sia chi meriti l'amore, la fiducia, la stima dei componenti la corporazione.

Ed amore, stima e fiducia si meritava e merita il Marsure.

Onesto ed intelligente artista, ricco per censo col lavoro acquistato, caro a noi per le sue doti e per la memoria gloriosa del fratello, venne eletto unanimamente. Sino d'allora diede opera solertissima coll'adempimento dell'incarico, l'importanza del quale esso ben conosceva ed apprezza e religiosamente adempie mettendo in obblio i suoi pei comuni interessi.

Lode adunque a lui, chè tanta ne merita: scevri da spirito di parte ed a puro amore di vero noi lo proclamiamo, se altri volle obbliarlo!

Ma tornando alla cerimonia — a che non accennare, ed era pure un fatto importante, che in quel giorno venne eletto a vice-presidente onorario il commendatore Quintino Sella? E diciamo ciò fatto importante, inquantochè era anche debito di gratitudine se questo egregio patriotta volle dirsi membro della Società nostra e al suo iniziamento cooperò potentemente.

Dimenticò pure, chi scrisse, l'invio del fraterno saluto alla consorella Società di Udine; e perciò tutto, e perchè tali cose non vanno dimenticate per inutili parole ad indebite piacenterie, la preghiamo, egregio sig. Redattore, a far luogo fra le colonne del di Lei reputato periodico a questo cenno; dacchè non sia mai troppo rammentare alla nobile classe degli operai i giorni fasti ch'essa solennizza e che preludiano a lustro maggiore di una corporazione che ha per motto « fratellanza, lavoro, e risparmio. »

—

Orario delle ferrovie. A detta dell'*Italie* sarebbero insorte delle difficoltà sul nuovo orario delle strade ferrate, per cui l'orario stesso potrebbe non esser messo così presto in vigore, a meno che non avvenissero i necessari componimenti fra il ministero dei lavori pubblici, e i rappresentanti le compagnie delle linee ferroviarie.

—

Il Bullettino dell' Assoc. agr. fr. n. 13 contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Altri premi destinati per la Mostra agraria in occasione della prossima Riunione sociale in Sacile. — L'Economia nazionale e l'Agricoltura, ossia la Scienza delle leggi naturali ed essenziali della Società e della vita umana. Conversazioni famigliari (Gh. Freschi). — Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli). — Bachicoltura. Altri ragguagli sui risultati della recente campagna. Speranze per l'avvenire. Osservazioni microscopiche, ecc. (Red., N. Brandis, G. Freschi, J. Facen). — Istruzione agraria. — I prati e la preparazione del fieno. — Notizie commerciali. — Osservazioni meteorologiche.

—

Una recente disposizione ministeriale autorizza i Direttori del Demanio ad assumere un dato numero di impiegati provvisori allo scopo, precipuamente, di accelerare le operazioni relative alla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Giova sperare, anzi siamo certi, che nella scelta di tali impiegati i signori Direttori avranno in mira di preferire individui che con lunghi servigi abbiano acquisito cognizioni e pratica nelle operazioni sopraindicate.

—

Provvedimenti. In questi giorni il Comizio agrario di Milano si è occupato della timbratura dei cartoni giapponesi, carteggiando a questo scopo col Ministero d'agricoltura e commercio. Esso ha pure presentato al Ministero un rapporto per interessarlo ad aprire, mercè l'intervento del Governo russo, una via a Buccara per la ricerca e confezione del seme di bachi. Ha pure chiesto provvedimenti, diretti ad impedire la diffusione degl'insetti che minacciano la nostra agricoltura, invocando fra questi una restrizione nelle licenze della caccia. Ha promosso altresì la diffusione del sale agrario, su di che ha trovato facile adesione da parte del Regio Ministero.

—

Comuni e maestri. Crediamo utile, nell'interesse dei Comuni, di far pubbliche due decisioni del Consiglio di Stato.

La prima è la seguente:

« La convenzione che il Comune possa avere con un maestro, secondo la quale lo stipendio è determinato in una somma inferiore al minimo voluto dalla legge, non esonera il Comune dalla obblig-

zione di pagare al maestro lo stipendio nella somma determinata dalla legge. Ove esso stanzi in bilancio una somma minore, è il caso di iscrivervi la differenza. »

E la seconda:

« Non essendo obbligatorie pei Comuni solamente le spese tassativamente indicate nell' art. 116 della legge comunale e provinciale, ma anche le altre volute obbligatoriamente da leggi e disposizioni speciali, è obbligatoria per i Comuni *la spesa per la scuola serale*, giusta la legge della pubblica istruzione; ed ove il Comune si neghi di stanziarla in bilancio, si può procedere alla iscrizione d' ufficio. »

Cartoni Giapponesi. Abbiamo a suo tempo parlato della circolare del ministro Broglio, a proposito dei cartoni giapponesi, in spedizione da Jokohama per Milano, privi di semente e destinati alla Ditta Dell'Oro di Milano — Ora apprendiamo che in seguito alla procedura incoata, e ad una perquisizione nei magazzini Dell' Oro in Milano, venne dall' autorità giudiziaria spiccato mandato di cattura contro i tre fratelli Dell' Oro, uno dei quali fu arrestato, e posto a disposizione del procuratore del Re.

Vuolsi che sienglisi trovati dei documenti molto compromettenti come quelli che accennerebbero al progetto di una frode, nel commercio della semente giapponese.

Raccolta del frumento. Le notizie avute direttamente e che abbiamo sino ad oggi riassunto dai giornali che particolarmente si occupano di materie agrarie-commerciali intorno alla raccolta del frumento sono piuttosto buone.

Nella Francia i timori che generalmente si avevano sono di molto diminuiti e se la raccolta non può dirsi a dirittura abbondante può dirsi però buona, presa una media fra i paesi del Nord e del Sud.

In tutta la Germania vi sarà proprio abbondanza, specialmente nell' Ungheria e nel Banato.

Buone notizie pure dall' Inghilterra ove però la mietitura è tuttavia in ritardo.

La Spagna sola fa contrasto a questo quadro.

Nella Nuova Castiglia, nella Estremadura e nelle provincie del Nord ci assicurano mancata affatto la raccolta.

In Italia la crediamo più abbondante dell' anno decorso, ma attendiamo più esatti ragguagli per parlarne con maggiore sicurezza di calcoli.

Con sentenza della Corte d' Assise di Firenze venne condannato il nominato Antonio Mayescky ad otto anni di casa di forza ed altrettanti di esiglio, per spendizione dolosa di biglietti falsi da L. 50.

Atroce misfatto. Ci s' informa da Livorno esser avvenuto in quella città un atroce misfatto, commesso da un certo P. G., magnano di professione, sopra la propria moglie, la suocera e la cognata, le quali tutte scannò con un rasoio.

Compiuta la tremenda opera usciva imperterrito di casa lasciando una lettera in cui dicova essersi vendicato in cotal modo dell' amante di sua moglie, di cui riteneva complici la suocera e la cognata.

Sullo stesso fatto leggiamo nella *Nazione*:

Il truce avvenimento delle tre donne assassinate in Livorno fu seguito da una catastrofe impreveduta e sorprendente. Ci scrivono che l' uccisore è stato rinvenuto cadavere sopra la tomba delle sue vittime. Egli, dopo essersi tenuto nascosto per tutto il giorno di lunedì fino alla sera di martedì, si recò nel cimitero, al luogo ov' erano sepolte le donne, ed ivi di propria mano s' uccise.

I francobolli sono la disperazione de commercio. Lo strato di gomma disteso sulla parte posteriore di essi è così leggiero che non tiene, e le lettere, appena sono gettate nelle buche postali, rimangono senza affrancatura, perchè il francobollo cade, seppure appunto per la facilità con cui si distacca, non viene strappato da qualunque.

Da ciò ne avviene che il destinatario deve pagare la multa della lettera, o se rifiuta il piego, vengono ritardati gli affari, perchè la lettera deve tornare al mittente che oltre a riufrancarla è anche costretto a pagar la multa.

Se alla fabbrica dei francobolli si adoperasse gomma un po' più forte, verrebbero scansati molti inconvenienti, senza che per ciò le finanze dello Stato fossero troppo aggravate.

Esercito di donne. — L'America è destinata a meravigliare il mondo. Una corrispondenza della *Rivier Plate Mail* reca:

Un esercito di donne sta di fronte agli alleati. Lopez ha arruolate le amazzoni del Paraguay: incomincia la campagna delle gonnelle. La signora Elisa Lync, brigadier generale, comanda il corpo principale dell'esercito femminino che è accampato a mezza via fra il passo di un fiume ed una piccola città interna. Su la strada che conduce a Villa Rica, l' ala destra sotto gli ordini della signora capitano Herrero si è spiegata alquanto a sinistra per minacciare gli alleati nel caso che assalissero la posizione di Tebiguary, protetta già dal luogotenente colonnello signora Margherita Fereira, comandante una valida colonna di di ragazze.

Il corrispondente non esagera punto, perchè tutti i giornali di Buenos Ayres riferirono molte volte dei reclutamenti di donne fatte da Lopez.

In quanto al numero esatto delle donne ora arruolate nel Paraguay, aggiunge il corrispondente, è impossibile il saperlo stante le asserzioni varie e contraddittorie; ma già da anni una gran parte del campo è stata sostenuta dalle sfortunate figlie di quel paese!

Anche nelle trincee attorno a Humaita il debole braccio delle donne ha palato la terra per fare una tomba agli alleati invasori.

Staffette femminili han percorso il paese per ogni dove con dispacci; i vapori e i bastimenti tutti nel porto di Assunzione sono stati alternativamente caricati e scaricati dalle donne della capitale. Qualunque oggetto di valore posseduto da codeste povere donne, è stato strappato loro di mano per aiutare la difesa del paese!

Transito per il canale di Suez. Il commercio di transito lungo quella parte del canale di Suez, che fin d' ora è praticabile, va sviluppandosi di continuo e sopra una scala sempre più vasta. Quel transito non ha ora che diciotto mesi di vita, essendo cominciato col gennaio 1867. In questi sei trimestri, si ebbe un non interrotto progresso. Così dal primo al terzo trimestre 1867, la rendita era diventata quasi il doppio ed il primo semestre 1868 ha di molto oltrepassato l' altro semestre del 1867. La rendita totale nello scorso anno ascese in cifra rotonda, ad 1,292,000 fr., e quella dei due primi trimestri, quest' anno ad 1,152,000 fr.; in modo che la rendita di questo primo semestre del 1868 ha quasi raggiunto il totale della rendita del 1867.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Vittor Pisani*. Dalla prova cui abbiamo assistito ci sembra di poter arguire che lo spettacolo otterrà un brillante successo. La rappresentazione comincia alle ore 9.

ATTI UFFICIALI

N. 9614-*Div. III.*

REGNO D' ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Fratelli Rinoldi di Caneva ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare l' acqua del Rio Dardagna nel Comune censuario di Caneva ed amministrativo di Tolmezzo per un opificio di Macina che verrebbe eretto sulla sponda sinistra del Rio medesimo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 3 luglio 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare: Vienna 24 luglio. A Belgrado fu ieri continuato il processo. L'atto d'accusa constata la correità dei Karageorgevich. Scopo della congiura era quello di allontanare comunque il principe Michele, e di esaltare al trono Pietro Karageorgevich.

— La *Riforma* eccita i suoi amici assenti a venire alla Camera per la discussione sui tabacchi.

« Essi, (dice la *Riforma*) continuando a tenersi lontani dal Parlamento, assumerebbe verso il nostro partito e verso i loro committenti una grandissima responsabilità. »

— Da una lettera di Vienna, scritta da persona altolocata di là a persona influentissima di Trieste, togliamo alcuni brani, che non saranno letti senza interesse.

«...... I signori de Bach e Kraus sarebbero stati collocati in pensione, o tramutati in altri siti, prima di adesso, se il ministro dell'interno non avesse creduto per eccesso di delicatezza di comprendere i mutamenti di persone in Trieste, nei mutamenti generali che prestissimo hanno a succedere nella amministrazione delle provincie.

«...... Io ritengo assicurata la nomina del Cecchi al posto di luogotenente a Trieste; e dico con perfetta cognizione di causa, che i triestini ci guadagneranno ad ogni modo. Checchè si voglia dire del di lui contegno nel Veneto, è certo però che non appartiene alla combriccola dei lojolesi Bach, Blome, Thun ecc. ecc....

« ..... Il sig. Kraus, per quanto mi consta, ha un valido appoggio e un difensore zelante nel sig. de Brottmann, che è il capo della polizia nella Cisleitania..... Chi fosse Brottmann, voi sapete, fin da quando egli coglieva i suoi allori a Pest, e veniva dal conte Belcredi esaltato all'eminente carica che cuopre ancora adesso, non so con quanto vantaggio del sistema inaugurato dai signori de Beust-Giskra, ma certo per una inesplicabile anomalia..... Pel sig. Brottmann i fatti di Trieste sono bagattelle..... Però mi si fa credere che anche Brottmann sta per ricevere altra destinazione....

« Per Trieste, al posto di Kraus, è veramente in predicato il consigliere Hoffman, il quale a Padova aveva saputo con molto tatto conciliare il rigoroso d' un capo di polizia con un contegno che gli valse la simpatia della popolazione.... Vedete adunque, amico mio, che Trieste potrà andarne contenta.... ma è necessaria un po' di pazienza.... »

— Da alcuni giorni stanno nelle acque dell' isola della Maddalena quattro legni da guerra, cioè una *pirofregata*; *il Principe Carignano*; *Castelfidardo*; *La Terribile ed il Vapore Cisterna*. Così la *Gazz. di Torino*.

— Scrivono da Trieste al *Tempo*:

La città nella sua calma apparente attende con febbrile ansietà la destituzione di molti pubblici funzionari, la loro sostituzione, e lo scioglimento delle guardie territoriali. Il consigliere Hoffmann è in voce di successore del Krauss. Non so dirvi quanto questa nomina possa essere accetta. Nell' ufficio della censura, cui egli è addetto al presente, si è distinto pe' sequestri de' giornali liberali, e per le angherie commesse verso il *Barbiere*, il *Pelamusi*, la *Berlina*, cui ha interdetto la vendita nei soliti luoghi di spaccio. Salendo di grado diventerà egli più mite o giustificherà il *crescit eundo*? È quanto vedremo.

— Ci scrivono da Roma che il generale Zappi è costretto a tenere il letto per esser caduto da cavallo nel mentre comandava le manovre al campo d'Annibale.

— Il *Tagblatt* di Lucerna è assicurato da fonte ben informata, che la regina Vittoria d' Inghilterra farà una lunga dimora in Lucerna.

— Leggesi nella *Liberté*:

Ci si annunzia come certa la prossima nomina del sig. Minghetti al posto di ministro d'Italia a Londra.

— Gli abitanti di Malta hanno consegnata ai consoli delle diverse nazioni una protesta contro la dominazione inglese. Credesi che questo incidente possa suscitare agli interessi britanici difficoltà simili a quelle che imbarazzano la Turchia per la questione di Creta.

— Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Si dice che il senatore Torelli abbia offerto le sue dimissioni da prefetto di Venezia, ma che il governo, per quelle ragioni che è facile immaginarsi, non le abbia accettate.

Infatti, ove le avesse accettate, male avrebbe provveduto alla dignità del principio d'autorità.

— In un carteggio fiorentino leggiamo:

A me fu fatto vedere oggi (in proposito delle ciarle intorno alla risoluzione del generale Garibaldi di andar a morire in America, come anche a voi si scrisse da Firenze) una lettera di lui autentica così concepita: «Caprera 14|7,68. Caro N., Io non andrò in America, ho fede negli Italiani e servirò la causa dei popoli tutta la vita. Vostro G. Garibaldi.»

— Le notizie del campo di Fojano sono ottime. Il generale Bixio ha fatto eseguire attraverso i campi e sui monti una magnifica marcia-manovra. Le gambe de' suoi soldati sono esercitate continuamente a saltare siepi, fossi ed altro. L' artiglieria è accompagnata da cannonieri muniti di zappe, vanghe ed altri istrumenti; dove passano gli uomini devono passare i cannoni. S' incominciarono i tiri al bersaglio con le nuove armi; fin' ora tutte le relazioni confermano buoni risultati e superiori all' aspettativa. Fra breve la fanteria verrà abituata a costruire delle trincee da improvvisarsi sul campo di battaglia; ognuno di questi ripari serve a coprire un battaglione e deve essere fatto in trenta minuti. Ah! se ve ne fossero molti de' generali come Bixio!

— Il *Salut Public* facendo presentire qualche dissenso che regnerebbe fra il gabinetto delle Tuileries e la Santa Sede ricorda che la flotta francese partita da Tolone per la famosa spedizione di Civitavecchia venne fatta tornare indietro una seconda volta, e non fu che in causa della nebbia che non potè intendere il segnale; del resto non avrebbe fatto vela per andar a salvar Roma dalla rivoluzione.

Soggiunge che il Papa contemplando le fortificazioni di Roma e di Civitavecchia — le quali costarono alla Francia le prime cinque milioni, e le seconde otto, lungi dall' esternare la sua riconoscenza si sarebbe espresso così: « Noi non dobbiamo esser tenuti di tutto ciò alla Francia, poichè lo ha fatto per proprio interesse ». È constatato quindi che il signor de Sartiges non è trattato troppo amichevolmente dai preti.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24.

Si approvano e si emendano altri articoli del progetto di legge sulla contabilità.

La discussione giunse all' art. 60.

Madrid, 4. Nulla si sa qui dell' intenzione attribuita a Montpensier di rinunziare a' suoi titoli e dignità spagnuole. La notizia è ritenuta come un' invenzione.

Roma, 23. Oggi arrivarono dall' Inghilterra tre casse di fucili Remington destinate per l' armata pontificia.

Bukarest, 23. Nelle vicinanze di Rukstiuk ebbe luogo uno scontro fra i turchi e gli insorti Bulgari. I Turchi rimasero vittoriosi. Gli insorti ebbero parecchi morti.

Parigi, 24. L' *Etendard* smentisce la notizia data da alcuni giornali esteri che i giornali officiosi dell' impero abbiano ricevuto istruzioni per combattere la Prussia.

L' *Avenir National* ha un telegramma da Praga in data del 24 che annunzia che avvennero violenti dimostrazioni da parte de' Czechi. Furono posti affissi che minacciano Beust e oltraggiano l' imperatore. La guarnigione sarà rinforzata.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	23	24
Rendita francese 3 0/0	70.27	70.07
» italiana 5 0/0 in contanti	53.35	53.50
» fine mese	—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	42	43
Azioni delle strade ferrate Romane	48	47
Obbligazioni	101	102
Id. meridion.	141	141
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	406	405
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

Londra del	22	23
Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8

Firenze del 24.

Rendita lettera 58.60 denaro 58.55; Oro lett. 21.74 denaro 21.73; Londra 3 mesi lettera 27.30; denaro 27.25; Francia 3 mesi 109.— denaro 108. 1/2

Trieste del 24

Amburgo 83.75 a 83.85 Amsterdam 95.25 a 95.35, Anversa —.— a —.— Augusta da 95.— a —.—, Parigi 45.05 a 45.20, It. —.— a —.—; Londra 113.65 a 114.— Zecch. 5.37— a 5.39 da 20 Fr. 9.07 a 9.08 1/2 Sovrane 11.38 a 11.39; Argento 112.25 a 112.50 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche —.— — a —.—; Nazionale —.— a —.— Pr. 1860 —.— — a —.—; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. —.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—, —.— a —.—; a —.— a —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		23	24
Pr. Nazionale .	fio	63.50	63.75
» 1860 con lott. .	»	88.30	88.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	59.50.59-80	59.70-59.80
Azioni della Banca Naz.	»	739.—	739.—
» del cr. mob. Aust.	»	214.90	214.90
Londra	»	113.80	113.80
Zecchini imp. . . .	»	5.39 1/2	5.51
Argento	»	111.25	111.35

Venezia del 23 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 201.60
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 229.10
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 227.10
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 227.20
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.40
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 108.15
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 58.25 a —.— Prest. naz. 1866 77.80; Conv.Vigl.Tes.god.1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 21.80 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 3

Provincia di Udine *Distretto di Ampezzo*

MUNICIPALITA' DI FORNI DI SOTTO

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale, retribuito coll' annuo soldo di L. 650, pagabili trimestralmente in rate postecipate.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita

b) Fedine politica e criminale

c) Certificato di buona costituzione fisica

d) Patente d' idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e l' eletto entrerà in carica ottenuta la Superiore approvazione.

Dall'ufficio Municipale di Forni di Sotto addì 10 luglio 1868.

Il Sindaco
G. B. D.r POLO

Il Segretario f.f.
G. G. Marioni.

N. 537 18

Regno d' Italia *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 Luglio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 4053 3

EDITTO.

Si rende noto che questa Pretura nei giorni 7. 21 e 31 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alla 1 pom. terrà un triplice incanto per la vendita all' asta, dei beni sotto esposti, ed alle condizioni qui sotto descritte, ad istanza di Luigi Del Mondo di Palma, ed in confronto di Tottis Giuseppe fu Giuseppe di Villanova, e creditori iscritti Zapoga Angelo q.m Spiridione di Marano, e Sbrojavacca Luigi fu Giuseppe di Pocenia.

Descrizione dei beni da subastarsi posti nel Comune censuario di Chiarisacco.

Casa in map. al n. 1253, di pert. 0.27 rend. l. 17.16, Casa in map. al n. 1325 di pert. 0.18 rend. l. 4.62, Corte in map. al n. 1462 di pert. 0.12 rend. l. 0.42.

Condizioni d' asta

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. Gli stabili s' intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato e grado attuale, e quale appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

3. Gli stabili non potranno essere venduti al primo e secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima. ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino all' importo di stima.

4. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto, ed anche separatamente.

5. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con f. 36.90, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, libero da quest' obbligo il solo esecutante che potrà farsi oblatore.

6. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, insieme al quale verrà calcolato il già fatto deposito, libero pure da quest' obbligo il solo esecutante.

7. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 25 giugno 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urli Canc.

N. 5712 3

EDITTO

Si fa noto all' assente e d' ignota dimora Antonio q.m Antonio Danelutti detto Perit di Peonis ultimamente in Gorizizza Distretto di Codroipo che in suo confronto e della lui sorella Maria Angelica venne prodotta a questa R. Pretura da Marianna q.m Antonio Danelutti moglie di Luigi Molaro di Peonis petizione 30 marzo p. p. n. 3355 nei punti:

1. Doversi la sostanza assegnata nelle divisioni 4 gennaio 1848 n. 2963 operata dal perito pubblico sig. Giuseppe Calzutti al nome di Antonio Marianna e Maria Angelica q.m Antonio Danelutti di Peonis cumulativamente, dividere in tre uguali porzioni, previa nuova stima, mediante periti da nominarsi in executivis dal giudice.

2. Doversi una di dette parti assegnare per estrazione a sorte all' attrice, e le altre una per ciascheduno agli impetiti.

3. Dovere i rei convenuti consegnare realmente all' attrice gli enti che costituiranno il quoto ad essa assegnato, come al II. punto, colla materiale tradizione dei mobili, e colla astensione da ogni ingerenza ulteriore sugli stabili facoltizzata pure l' attrice stessa a far trasportare in propria ditta nei libri del censo, colla scorta dell' operazione divisionale gl' immobili ad essa assegnati.

4. Dovere i rei convenuti ciascuno pel fatto proprio render conto entro il termine che fisserà il giudice, all' attrice dei frutti percetti sul quoto di sostanza competente all' attrice da 27 luglio 1848 fino all' effettiva consegna della sostanza e ciò per le successive compensazioni di diritto. Salva ogni altra azione; rifuse le spese.

Essendosi fissato questo giorno pel contradditorio, nel qual dì la suddetta coimpetita dichiarò di riportarsi a tutto ciò che farà desso di lei fratello; e che con odierno Decreto pari numero, stante la di lui assenza ed ignota dimora gli fu a tutte sue spese e pericolo deputato in curatore quest' avv. D.r Antonio Venturini, redestinandosi al contradditorio delle parti quest' A. V. 20 agosto 1868 alle ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Antonio Danelutti a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le credute istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nell' albo pretoreo e nei luoghi soliti a Peonis, e Gorizizza, e Codroipo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 18 giugno 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 3103 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria 29 maggio p. p. n. 12389 della R. Pretura Urbana di Udine nella sala di questa residenza Pretoriale e sopra istanza di Teresa Miotti Pravisani di Udine coll' avv. Passamonti in confronto di Luigi di Valentino Maurini assente dignota dimora e Maurini Ettore minorenne rappresentato dall' avv. Piccini nei giorni 17, 24 e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d' asta dello stabile qui in calce descritto ed alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile sarà venduto nello stato giuridico e materiale in cui si trova senza responsabilità di qualsiasi specie da parte della esecutante.

2. Nel 1 e 2 esperimento non lo si potrà deliberare ad un prezzo inferiore alla stima, nel 3. a qualunque prezzo purchè rimangano coperti gl' inscritti creditori.

3. Ognuno che vi aspirasse all' acquisto meno l' esecutante dovrà giudizialmente cautare l' offerta con it. l. 150 in oro od argento a corso di piazza.

4. Entro giorni 8 continui dalla delibera sarà tenuto il deliberatario a depositare in giudizio nella valuta suindicata l' importo del prezzo per cui l' immobile verrà deliberato imputandone il deposito.

5. Mancando il deliberatario all' adempimento esatto di quanto è prescritto nella precedente condizione il deposito cauzionale sarà impiegato nel reincanto dell' immobile ritenuta la responsabilità del deliberatario in quanto il deposito non riuscesse a supplire le relative spese e rimanendone a beneficio delli inscritti creditori l' evventuale civanzo.

6. La sola esecutante prima inscritta qualora si rendesse deliberataria sarà esente dal depositare il prezzo di delibera, e ciò fino alla concorrenza del capitale degli interessi e delle spese di che va creditrice, obbligata in tal caso di concorrere colla propria tangente al pagamento dei creditori graduati nell' anticlasse.

7. Le imposte pubbliche insolute al momento della delibera come pure tutte le imposte spese tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Aratorio nudo allibrato nel Comune di Codroipo denominato Comugna fra i confini ad Oriente Bianchi eredi fu Francesco Mezzodì Tubaro, Occidente Ballico Domenico Settentrione strada regia postale in map. stabile al n. 244 di pert. 17.08 colla rend. l. 39.46 stimato giudizialmente it. l. 830.50

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine* e nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 17 giugno 1868.

Il Pretore
DURAZZO

N. 3881 3

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che dietro istanza 29 maggio p. p. n. 5085 di Giovanni e G. Batt. di Lenna di Udine e relativo Decreto 2 corr. p. n. di quel R. Tribunale, si terranno nella residenza di questa R. Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 28 31 luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. i tre esperimenti d' asta dei sotto descritti beni esecutati a pregiudizio di Antonio e Sabbata Pontelli di Nimis alle seguenti

Condizioni

1. Qualunque aspirante, tranne i creditori instanti, dovranno cautare l' offerta depositando il decimo della stima cioè austr. fior. 160 in moneta d' oro o d' argento, aventi corso legale e a tariffa, i quali verranno imputati nel prezzo, se deliberatario, od altrimenti restituiti subito dopo l'incanto.

9. Gl' immobili veranno deliberati tutti insieme a prezzo non inferiore alla stima, cioè per una offerta non minore di austr. fior. 1600, quanto due primi esperimenti, e quanto al terzo, anche a prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati sino al valore della stima stessa.

3. Dovrà l'acquirente nel termine di giorni 30 a datare da quello dell' incanto giudiziale depositare presso la R. Pretura in Tarcento il residuo prezzo in moneta d' oro o d' argento aventi corso legale e a tariffa.

4. Dovrà l'acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie e alle servitù che eventualmente fossero inerenti agl' immobili subastati.

5. Sarà obbligo altresì dell' acquirente di ritenere i debiti infissi ai beni venduti per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. Tanto le spese della delibera e successione, compresa la tassa precentuale, quanto i pubblici e privati aggravi, cadenti sopra i beni dal giorno della immissione in possesso in poi saranno a carico dell' acquirente.

7. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere ed ottenere il dominio dei beni che avrà acquistati.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta, si procederà alla rivendita a tutto suo danno e spese, anche a prezzo minore della stima, a termini del § 438 del G. R.

Descrizione bei beni.

In map. di Nimis tanto vecchia che nuova n. 837 orto pert. 0.63 rend. l. 1.42, n. 838 orto pert. 0.11 rend. l. 0.47, n. 839 casa colonica pert. 1.07 rend. l. 38.28.

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento 7 giugno 1868

Il R. Pretore
SCOTTI

Gio. Morgante

N. 10644. 3

Regia Prefettura della Provincia di Venezia.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant., del giorno 29 corrente mese innanzi il Signor Prefetto Ufficiale, a ciò delegato con Dispaccio 11 and. N. 14385 del Ministero dell' Interno (Direzione Superiore delle Carceri Divis. 7.a Sez. 2.a) si procederà in quest' Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri Giudiziarie ed altri luogi di custodia non classificati fra le Case di pena situate nelle Provincie di Venezia, Verona, Vicenza, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso e Udine, con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa N. 697,900.

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1.o Gennaio 1867.

2. Il prezzo d' asta resta fissato nella somma di Centesimi sessantacinque di lira per ognuna delle giornate di presenza, di cui nell' art. 3.o del Capitolato generale.

3. L' appalto avrà la durata di anni sei e mesi due ed avrà principio col 1.o Novembre prossimo e terminerà col 31 Dicembre del 1874.

4. L' asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e le offerte di ribasso non potranno esser minori di tanti cinque millesimi di Lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (Lett. *D*) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. Gli stabilimenti penali incaricati per la fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella *A* annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7. Tanto il Capitolato generale d' appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest' Ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire ventimila complessive in numerario o in biglietti di banca.

9. La cauzione a prestarsi dal Deliberatario è fissata nella somma di Lire settemila cinquecento di rendita sul Debito Publico dello Stato pure complessive.

10. L'asta si apre sotto l' osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti il 4 Agosto successivo alle ore 12 meridiane.

12. Qualora, in seguito a presentata offerta di ribasso, debba aver luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

13. Le spese tutte d'Asta, Contratto, Copie, Registro e Bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 100 esemplari del Capitolato in ragione di lire 4 cadauno.

14. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1.o gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

15. Finchè sia mantenuta in vigore nelle Provincie Venete e di Mantova la legislazione penale ora vigente, agli stampati prescritti dal Capitolato generale, che si riferiscono alla condizione giudiziaria del detenuto, saranno sostituiti quelli presentemente in uso.

16. La fornitura delle Carceri situate nei Comuni stati aggiunti alla Provincia di Mantova in forza della Legge 9 Febbraio 1868 N. 4232 e RR. Decreti 9 detto mese N. 4236 e 8 Marzo 4289 e che appartenevano alle Provincie di Brescia e Cremona, decorrerà solo da 1.o Gennaio 1868.

Venezia, 13 Luglio 1868.

Il Segretario
BONAFINI.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.